



EDITORIALE

ALESSANDRO SESSA
DIRETTORE

Il futuro insieme

Com'era la nostra vita due anni fa? Ci si muoveva, ci si incontrava, le nostre abitudini personali e il nostro modello sociale si basavano fortemente sulle interazioni.

Poi è arrivato il Covid e tutti gli aspetti della nostra esistenza – dal lavoro alle relazioni personali, dal consumo di beni e servizi al tempo libero – sono cambiati improvvisamente e abbiamo dovuto inventarci nuovi modi per adattarci a un contesto completamente nuovo. Abbiamo vissuto tutto questo in un tourbillon di sensazioni: preoccupazione, fatica, frustrazione, senso di ingiustizia, soprattutto pensando alle persone che si trovavano in condizioni più penalizzanti. Ma al tempo stesso gli incredibili mesi che stiamo attraversando hanno accelerato alcune evoluzioni e offerto nuove opportunità.

La trasformazione è ancora in corso

e sappiamo che sarà profonda, capillare e duratura. Non si tornerà indietro a un mondo ormai superato, questo è certo. Stiamo vivendo cambiamenti che coinvolgono tutto, tutti e che devono essere ben governati, se si vuole far star bene gli individui e l'intera società, che si trova ora alle prese con sfide non più differibili, pensiamo a quelle legate alla trasformazione digitale e alla transizione ecologica. Sfide collettive che per essere vinte devono essere condotte insieme. Per questo le interazioni (fra persone, istituzioni, aziende, organizzazioni di varia natura...) diventano ancor più fondamentali ed è a esse che dedichiamo il nostro festival 2021. Sarà un evento digitale, interattivo, che si svolgerà a inizio novembre e sul quale trovate dettagli in queste pagine e sul nostro sito.

Relazioni e dialogo sono le parole d'ordine per trasformare il mercato e la società in modo positivo, etico e moderno. Per riuscire nell'impresa di costruire, con tutte le parti in gioco, un presente e un futuro migliore per le persone.

Festival di Altroconsumo: relazioni e dialogo

Wwf: quanto ci costa la plastica

È stato calcolato in ben 3.700 miliardi di dollari il costo per società, ambiente ed economia della plastica prodotta solo nel 2019, una cifra che supera il Pil dell'India: lo rileva il nuovo rapporto di Dalberg, commissionato dal Wwf. Senza interventi urgenti, questi costi sono destinati a raddoppiare. Nel 2040 la plastica prodotta avrà impatti per un valore pari a 7.100 miliardi di dollari. Il Wwf chiede un trattato globale per limitare l'inquinamento da plastica.

www.wwf.it



L'inquinamento da plastica nei mari nel 2040 sarà il triplo di oggi, se non si interviene

Il Nutriscore riduce il rischio di cancro

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Oms (Iarc) ha pubblicato un nuovo documento in cui dichiara che è scientificamente dimostrato che privilegiare gli alimenti dotati di una etichetta Nutriscore positiva riduce il rischio di cancro. Il Nutriscore classifica gli alimenti in cinque categorie in base al valore nutrizionale: da A (verde scuro), per gli alimenti più consigliati a E (arancione scuro), per quelli da limitare. Ora studi epidemiologici dimostrano che seguire le indicazioni riduce il rischio di cancro.

Cosa cambia con la nuova direttiva sul copyright

di Alessandro Sessa

Ad agosto il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva sul copyright. Ma cosa significa in concreto? Ne parliamo con Marco Scialdone che, oltre a lavorare per Euroconsumers, il network di organizzazioni di consumatori europee del quale anche noi facciamo parte, è avvocato e docente di diritto e gestione dei contenuti digitali all'Università europea di Roma.

In che cosa consiste la novità?

«La direttiva vuole salvaguardare le prerogative degli autori di opere creative. Allo stesso tempo, predispone una legislazione adeguata alle esigenze future. La necessità di modellare il diritto d'autore per adattarlo alle caratteristiche della società dell'informazione è al centro del dibattito giuridico da molti anni: la tecnologia ha modificato radicalmente le modalità di produzione e fruizione dei contenuti creativi, generando nuovi modelli di business e nuovi attori del mercato. La direttiva comunitaria prova a dare una risposta».

Cosa cambia per gli utenti?

«Ci sono novità importanti, soprattutto per quanto riguarda i contenuti che siamo abituati a caricare sulle piattaforme online (YouTube, Vimeo...). Con la nuova normativa le piattaforme diventano responsabili per eventuali violazioni del copyright del materiale pubblicato e, dunque, devono ottenere preventivamente l'autorizzazione da parte dei titolari dei diritti: l'aspetto positivo è che questa autorizzazione copre anche i contenuti caricati dagli utenti, purché non agiscano per scopi commerciali o la loro attività non generi ricavi significativi. Se carico su YouTube un video con una musica famosa, non rischierò più che arrivi una richiesta di rimozione da parte del titolare dei diritti, perché YouTube avrà stipulato con lui un "contratto" che coprirà anche me».

Importanti novità per chi carica contenuti online



Marco Scialdone
Euroconsumers,
avvocato e docente
all'Università
europea di Roma

Ci sono anche aspetti negativi?

«Il rischio maggiore è che questo forte ampliamento di responsabilità delle piattaforme possa tradursi nell'uso di filtri sempre più invasivi per il caricamento del materiale da parte degli utenti, per evitare che finisca online materiale sul quale le piattaforme non hanno ottenuto la preventiva autorizzazione da parte dei titolari dei diritti. Dal momento che la normativa in materia di copyright contempla diverse circostanze in cui tale autorizzazione non è necessaria (per esempio se uso un contenuto per finalità di critica o discussione), potrebbe capitare che un filtro automatico non lo riconosca e lo blocchi. Il rischio di limitare il dibattito pubblico è evidente».

RISCALDAMENTO GLOBALE

Allarme dal sesto report sul clima. Secondo l'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), si rilevano cambiamenti nel clima della Terra in ogni regione e in tutto il sistema. Tuttavia, una netta riduzione delle emissioni di CO₂, potrebbe ancora limitare i cambiamenti, dicono gli scienziati.

